



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

Pianificazione operativa per la risposta alle emergenze con potenziale valenza zoonosica

Allegato 2

2.10 PROCEDURE OPERATIVE NELLE FASI DI EMERGENZA

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3
IL DIRETTORE AREA A	<ol style="list-style-type: none"> 1. alla ricezione della segnalazione di sospetto focolaio in allevamento rurale identifica colui che ha fatto la segnalazione, chiede informazioni dettagliate circa ubicazione e consistenza dell'allevamento; 2. impartisce istruzioni atte a bloccare la movimentazione di persone, animali e cose nell'allevamento sospetto; 3. avvisa la sede centrale o la sezione dell'IZS; 4. allerta i responsabili della 1a squadra veterinaria, della 2a squadra disinfettori e delle strutture sanitarie competenti (SISP-SPISAL) del Dipartimento di Prevenzione; 5. avvisa con telefax il Sindaco del Comune territorialmente competente, il Direttore Generale della ASL, il Ministero della Salute e l'Assessorato regionale alla Sanità (modello notifica sospetto focolaio – allegato 11 Manuale IZS); 6. propone al Sindaco l'adozione dei seguenti atti formali: <ol style="list-style-type: none"> a. ordinanza di sequestro e abbattimento (allegato 14 Manuale IZS); b. ordinanza di zona di protezione (allegato 15 Manuale IZS); c. delibera di pagamento indennizzo. 7. informa direttamente per via breve (fax o telefonica) la Provincia. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. alla ricezione della segnalazione di sospetto focolaio in allevamento intensivo a terra identifica colui che ha fatto la segnalazione, chiede informazioni dettagliate circa ubicazione, tipologia e consistenza dell'allevamento, presenza di persone ed automezzi, possibile imminente movimentazione di mezzi, eventuale presenza in allevamento di disinfettanti e mezzi di disinfezione; 2. impartisce istruzioni atte a bloccare la movimentazione di persone, animali e cose nell'allevamento sospetto; 3. avvisa la sede centrale o la sezione dell'IZS competente; 4. allerta i responsabili della 1a squadra veterinaria, della 2a squadra disinfettori e dei Servizi Medici del DP (SISP-SPISAL); 5. in caso di non disponibilità della filiera privata, attiva la 3a squadra abbattitori e le altre ditte private preselezionate (di rendering, di trasporto carcasse, terziste per macchine convogliatrici, cassoni scarrabili a tenuta, movimento terra ecc. e provvede a reperire l'adeguata disponibilità dei materiali necessari; 6. avvisa con telefax il Sindaco del Comune territorialmente competente, il Direttore Generale della ASL, il Ministero della Salute e l'Assessorato regionale alla sanità (modello notifica sospetto focolaio – allegato 11 Manuale IZS); 7. propone al Sindaco l'adozione dei seguenti atti formali: <ol style="list-style-type: none"> a. ordinanza di sequestro e abbattimento (allegato 14 Manuale IZS); b. ordinanza di zona di protezione (allegato 15 Manuale IZS); c. delibera di pagamento indennizzo. 8. informa direttamente per via breve (fax o telefonica) la Provincia, carabinieri e polizia locale (qualora necessario); 9. attiva il coordinamento provinciale per le necessarie azioni di supporto. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. alla ricezione della segnalazione di sospetto focolaio in allevamento intensivo in gabbia identifica colui che ha fatto la segnalazione, chiede informazioni dettagliate circa ubicazione, tipologia e consistenza dell'allevamento, presenza di persone ed automezzi, possibile imminente movimentazione di mezzi, eventuale presenza in allevamento di disinfettanti e mezzi di disinfezione; 2. impartisce istruzioni impartisce istruzioni atte a bloccare la movimentazione di persone, animali e cose nell'allevamento sospetto; 3. avvisa la sede centrale o la sezione dell'IZS competente; 4. allerta i responsabili della 1a squadra veterinaria, della 2a squadra disinfettori e dei Servizi Medici del DP (SISP-SPISAL); 5. in caso di non disponibilità o collaborazione della filiera privata, dispone l'immediata attivazione della squadra di abbattitori e delle altre ditte private preselezionate (di rendering, di trasporto carcasse, terziste per macchine convogliatrici, cassoni scarrabili a tenuta, movimento terra ecc. e provvede a reperire una adeguata disponibilità dei materiali necessari; 6. avvisa con telefax il Sindaco del Comune territorialmente competente, il Direttore Generale della ASL, il Ministero della Salute e l'Assessorato regionale alla sanità (modello notifica sospetto focolaio – allegato 11 Manuale IZS); 7. propone al Sindaco l'allertamento della protezione civile e l'adozione dei seguenti atti formali: <ol style="list-style-type: none"> a. ordinanza di sequestro e abbattimento (allegato 14 Manuale IZS); b. ordinanza di zona di protezione (allegato 15 Manuale IZS); c. delibera di pagamento indennizzo. 8. informa direttamente per via breve (fax o telefonica): carabinieri e polizia locale (qualora necessario); 9. attiva il coordinamento provinciale o interprovinciale per le necessarie azioni di supporto.



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

Pianificazione operativa per la risposta alle emergenze con potenziale valenza zoonosica

Allegato 2

2.10 PROCEDURE OPERATIVE NELLE FASI DI EMERGENZA

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3
IL RESPONSABILE 1a squadra veterinaria	<ol style="list-style-type: none"> 1. alla ricezione dell'informazione dal responsabile dell'UCL, provvede a recuperare il Kit col materiale necessario al sopralluogo; 2. si mette in contatto con il responsabile della 2a squadra disinfettori in modo che possa attivarsi; 3. si reca in allevamento avendo l'accortezza di parcheggiare la vettura all'esterno dell'azienda e comunque a debita distanza; 4. entra in allevamento dopo aver indossato l'equipaggiamento protettivo in dotazione; 5. provvede a riporre, dove è avvenuto il cambio di vestiti, un contenitore di cartone o di idoneo materiale impermeabile (2 sacchi di plastica capienti), idonea soluzione di disinfettante (all. 4) e un paio di guanti in lattice, portando al seguito il rimanente materiale del Kit; 6. raggiunto l'allevamento, impartisce disposizioni scritte: sequestro fiduciario (allegato 3 Manuale IZS), acquisisce una impegnativa scritta (allegato 4 Manuale IZS), acquisisce una impegnativa scritta (allegato 4 Manuale IZS) dal personale presente in azienda a non avere contatti per 3 giorni con animali di specie recettive, individua i punti di accesso in allevamento per poter organizzare la postazione di lavaggio e disinfezione dei mezzi in uscita, individua i punti idonei per il lavaggio e la disinfezione delle persone in uscita; 7. provvede alla identificazione preventiva delle strutture di allevamento, alla identificazione dei componenti il nucleo familiare, raccoglie ed annota le informazioni anamnestiche e i dati sulle persone esposte al contatto con volatili sospetti (allegato 6 Manuale IZS); 8. effettua una accurata indagine clinica sui volatili che presentano sintomatologia di ordine generale oppure specifica e registra la percentuale orientativa di soggetti sani, ammalati e morti e le caratteristiche cliniche della malattia sulla apposita scheda (allegato 7 Manuale IZS); 9. effettua il prelievo di tamponi cloacali, feci fresche, tratti di intestino <i>in toto</i>, tamponi tracheali o organi respiratori (polmoni e trachee) oltre che campioni di sangue (vedi schede tecniche – allegati 8-9 Manuale IZS), eventualmente con il supporto del veterinario dell'IZS, e provvede per 	<ol style="list-style-type: none"> 1. alla ricezione dell'informazione dal responsabile dell'UCL, provvede a recuperare il Kit col materiale necessario al sopralluogo; 2. si mette in contatto con il responsabile della 2a squadra di disinfettori in modo che possa attivarsi; 3. si reca in allevamento avendo l'accortezza di parcheggiare la vettura all'esterno dell'azienda e comunque a debita distanza; 4. entra in allevamento dopo aver indossato l'equipaggiamento protettivo in dotazione; 5. provvede a riporre, dove è avvenuto il cambio di vestiti, un contenitore di cartone o di idoneo materiale impermeabile (2 sacchi di plastica capienti), idonea soluzione di disinfettante (all. 4) e un paio di guanti in lattice, portando al seguito il rimanente materiale del Kit; 6. raggiunto l'allevamento, impartisce disposizioni scritte: sequestro fiduciario (allegato 3 Manuale IZS), acquisisce una impegnativa scritta (allegato 4 Manuale IZS) dal personale presente in azienda a non avere contatti per 3 giorni con animali di specie recettive, individua i punti di accesso in allevamento per poter organizzare la postazione di lavaggio e disinfezione dei mezzi in uscita, individua i punti idonei per il lavaggio e la disinfezione delle persone in uscita; 7. provvede, insieme al veterinario dell'IZS, alla identificazione preventiva delle strutture di allevamento, alla identificazione delle persone addette e dei componenti il nucleo familiare, raccoglie ed annota le informazioni anamnestiche e i dati sulle persone esposte al contatto con volatili sospetti (allegato 6 Manuale IZS); 8. effettua, insieme al veterinario dell'IZS, una accurata indagine clinica sui volatili che presentano sintomatologia di ordine generale oppure specifica e registra la percentuale orientativa di soggetti sani, ammalati e morti e le caratteristiche cliniche della malattia sulla apposita scheda (allegato 7 Manuale IZS); 9. effettua, insieme al veterinario dell'IZS, il prelievo di tamponi cloacali, feci fresche, tratti di intestino <i>in toto</i>, tamponi tracheali o organi respiratori (polmoni e trachee) oltre che campioni di sangue (vedi schede tecniche – allegati 8-9 Manuale IZS) e provvede per l'invio al laboratorio (allegato 10 Manuale IZS); 10. esegue, insieme al veterinario dell'IZS, l'indagine epidemiologica e compila in modo esaustivo il protocollo d'indagine (allegato 7 Manuale IZS); 11. attiva indirettamente, attraverso 	<ol style="list-style-type: none"> 1. alla ricezione dell'informazione dal responsabile dell'UCL, provvede a recuperare il Kit col materiale necessario al sopralluogo; 2. si mette in contatto con il responsabile della 2a squadra disinfettori in modo che possa attivarsi; 3. si reca in allevamento avendo l'accortezza di parcheggiare la vettura all'esterno dell'azienda e comunque a debita distanza; 4. entra in allevamento dopo aver indossato l'equipaggiamento protettivo in dotazione; 5. provvede a riporre, dove è avvenuto il cambio di vestiti, un contenitore di cartone o di idoneo materiale impermeabile (2 sacchi di plastica capienti), idonea soluzione di disinfettante (all. 4) e un paio di guanti in lattice, portando al seguito il rimanente materiale del Kit; 6. raggiunto l'allevamento, impartisce disposizioni scritte: sequestro fiduciario (allegato 3 Manuale IZS), acquisisce una impegnativa scritta (allegato 4 Manuale IZS) dal personale presente in azienda a non avere contatti per 3 giorni con animali di specie recettive, individua i punti di accesso in allevamento per poter organizzare la postazione di lavaggio e disinfezione dei mezzi in uscita, individua i punti idonei per il lavaggio e la disinfezione delle persone in uscita; 7. provvede, insieme al veterinario dell'IZS, alla identificazione preventiva delle strutture di allevamento, alla identificazione delle persone addette e dei componenti il nucleo familiare, raccoglie ed annota le informazioni anamnestiche e i dati sulle persone esposte al contatto con volatili sospetti (allegato 6 Manuale IZS); 8. effettua, , insieme al veterinario dell'IZS, una accurata indagine clinica sui volatili che presentano sintomatologia di ordine generale oppure specifica e registra la percentuale orientativa di soggetti sani, ammalati e morti e le caratteristiche cliniche della malattia sulla apposita scheda (allegato 7 Manuale IZS); 9. effettua, insieme al veterinario dell'IZS, il prelievo di tamponi cloacali, feci fresche, tratti di intestino <i>in toto</i>, tamponi tracheali o organi respiratori (polmoni e trachee) oltre che campioni di sangue (vedi schede tecniche – allegati 8-9 Manuale IZS) e provvede per l'invio al laboratorio (allegato 10 Manuale IZS); 10. esegue, , insieme al veterinario dell'IZS, l'indagine epidemiologica e compila in modo esaustivo il protocollo d'indagine (allegato 7 Manuale IZS);



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

Pianificazione operativa per la risposta alle emergenze con potenziale valenza zoonosica

	<p>l'invio al laboratorio (allegato 10 Manuale IZS); ;</p> <p>10. esegue l'indagine epidemiologica e compila in modo esaustivo il protocollo d'indagine (allegato 7 Manuale IZS);</p> <p>11. se del caso, attiva indirettamente, attraverso il Responsabile di UCL, le squadre necessarie per l'estinzione del focolaio e provvede a coordinarle.</p> <p>12. provvede alla notifica dell'avvenuto abbattimento, distruzione materiali e disinfezione (allegato 12 Manuale IZS).</p>	<p>il Responsabile di UCL, le squadre necessarie per l'estinzione del focolaio e provvede a coordinarle.</p> <p>12. dirige le operazioni di abbattimento e carico degli animali nel caso il veterinario di filiera non fosse disponibile.</p> <p>13. provvede alla notifica dell'avvenuto abbattimento, distruzione materiali e disinfezione (allegato 12 Manuale IZS).</p>	<p>11. attiva indirettamente, attraverso il Responsabile di UCL, le squadre necessarie per l'estinzione del focolaio e provvede a coordinarle.</p> <p>12. dirige le operazioni di abbattimento e carico degli animali nel caso il veterinario di filiera non fosse disponibile.</p> <p>13. provvede alla notifica dell'avvenuto abbattimento, distruzione materiali e disinfezione (allegato 12 Manuale IZS).</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Allegato 2

2.10 PROCEDURE OPERATIVE NELLE FASI DI EMERGENZA

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3
IL VETERINARIO DI FILIERA		<ol style="list-style-type: none"> è tenuto a segnalare tempestivamente il sospetto e deve adottare, nell'attesa dell'intervento ufficiale, tutte quelle iniziative atte ad impedire la diffusione della malattia; interagisce con il responsabile della 1a squadra veterinaria (TEGE) e dispone l'immediata attivazione della 3° squadra abbattitori e delle altre ditte private preselezionate (di rendering, di trasporto carcasce, terziste per macchine convogliatrici, cassoni scarrabili a tenuta, movimento terra ecc. ; assicura l'adeguata disponibilità dei materiali (bombole CO², tubi di connessione, alfa Cloralose, , telo per copertura cassoni tipo silomais, teli semi osmotici per fosse, calce ecc.); assume il coordinamento tecnico delle operazioni di stordimento degli animali. 	<ol style="list-style-type: none"> è tenuto a segnalare tempestivamente il sospetto e deve adottare, nell'attesa dell'intervento ufficiale, tutte quelle iniziative atte ad impedire la diffusione della malattia; interagisce con il responsabile della 1a squadra veterinaria (TEGE) e dispone l'immediata attivazione della 3° squadra abbattitori e delle altre ditte private preselezionate (di rendering, di trasporto carcasce, terziste per macchine convogliatrici, cassoni scarrabili a tenuta, movimento terra ecc. assicura l'adeguata disponibilità dei materiali (bombole CO², tubi di connessione, alfa Cloralose, , telo per copertura cassoni tipo silomais, teli semi osmotici per fosse, calce ecc.); assume il coordinamento tecnico delle operazioni di stordimento degli animali.

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3
IL RESPONSABILE 2a squadra disinfettatori	<ol style="list-style-type: none"> ricevute le prime informazioni attiva personale e materiale effettuando una stima del quantitativo di disinfettante necessario; giunto sul posto, dispone il cambio dei vestiti del proprio personale con quelli all'uopo destinati all'entrata e dopo aver terminato il lavoro ed effettuata una doccia molto accurata); posiziona la stazione mobile di disinfezione all'ingresso dello allevamento e organizza il lavaggio e la disinfezione dei mezzi e delle persone che devono lasciare l'azienda per provata necessità; provvede affinché le carcasce, in caso di invio ad uno stabilimento di distruzione, siano irrorate con idoneo disinfettante mano a mano che vengono disposte nel cassone; provvede, non appena le carcasce dei 	<ol style="list-style-type: none"> ricevute le prime informazioni attiva personale e materiale effettuando una stima del quantitativo di disinfettante necessario; giunto sul posto, dispone il cambio dei vestiti del proprio personale con quelli all'uopo destinati all'entrata e dopo aver terminato il lavoro ed effettuata una doccia molto accurata nel punto mobile docce (allestito dalla Protezione civile); posiziona la stazione mobile di disinfezione all'ingresso dell'allevamento e organizza il lavaggio e la disinfezione dei mezzi e delle persone in uscita secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> per la disinfezione dei mezzi individua un luogo ove le acque di lavaggio non defluiscono in corsi d'acqua; 	<ol style="list-style-type: none"> ricevute le prime informazioni attiva personale e materiale effettuando una stima del quantitativo di disinfettante necessario; giunto sul posto, dispone il cambio dei vestiti del proprio personale con quelli all'uopo destinati all'entrata e dopo aver terminato il lavoro ed effettuata una doccia molto accurata nel punto mobile docce (allestito dalla Protezione civile); posiziona la stazione mobile di disinfezione all'ingresso dell'allevamento e organizza il lavaggio e la disinfezione dei mezzi e delle persone in uscita secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> per la disinfezione dei mezzi, individua un luogo ove le acque di lavaggio non defluiscono in corsi d'acqua;



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

Pianificazione operativa per la risposta alle emergenze con potenziale valenza zoonosica

<p>volatili sono state rimosse per essere distrutte, a disporre affinché le parti dei locali in cui erano allevati i volatili e qualsiasi parte di edifici, cortili, ecc. contaminati durante l'abbattimento vengano irrorate conformemente alle modalità previste dall'apposito protocollo lasciando agire il disinfettante sulla superficie trattata per almeno 24 ore;</p> <p>6. si tiene costantemente in contatto con il Responsabile della 1a squadra veterinaria per eventuali ulteriori interventi ed azioni;</p> <p>7. pianifica la disinfezione successiva una volta che la lettiera, il grasso ed il sudiciume siano stati eliminati da tutte le superfici con l'applicazione di un prodotto sgrassante e successivamente lavate con acqua;</p> <p>8. pianifica altresì, dopo sette giorni, una nuova disinfezione dopo che i locali sono stati nuovamente trattati con prodotti sgrassanti e sciacquati con acqua fredda.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - provvede affinché le carcasse, durante le fasi di carico, siano irrorate con idoneo disinfettante mano a mano che vengono disposte nei cassoni; - provvede a sottoporre a disinfezione esterna (in particolare ruote, cassone e parti inferiori della scocca, lasciando sgocciolare l'automezzo prima di uscire dall'area infetta). e ove possibile, interna i mezzi che devono lasciare l'azienda una volta completate le operazioni di carico o per provata necessità, secondo le modalità previste dall'apposito protocollo; <p>4. provvede, non appena le carcasse dei volatili sono state rimosse per essere distrutte, a disporre affinché le parti dei locali in cui erano allevati i volatili e qualsiasi parte di edifici, cortili, ecc. contaminati durante l'abbattimento vengano irrorate conformemente alle modalità previste dall'apposito protocollo, lasciando agire il disinfettante sulla superficie trattata per almeno 24 ore;</p> <p>5. si tiene costantemente in contatto con il Responsabile della 1a squadra veterinaria per eventuali ulteriori interventi ed azioni;</p> <p>6. pianifica la disinfezione successiva una volta che la lettiera, il grasso ed il sudiciume siano stati eliminati da tutte le superfici con l'applicazione di un prodotto sgrassante e successivamente lavate con acqua;</p> <p>7. pianifica altresì, dopo sette giorni, una nuova disinfezione dopo che i locali sono stati nuovamente trattati con prodotti sgrassanti e sciacquati con acqua fredda.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - provvede affinché le carcasse, durante le fasi di carico, siano irrorate con idoneo disinfettante mano a mano che vengono disposte nei cassoni; - provvede a sottoporre a disinfezione esterna (in particolare ruote, cassone e parti inferiori della scocca, lasciando sgocciolare l'automezzo prima di uscire dall'area infetta). e ove possibile, interna i mezzi che devono lasciare l'azienda una volta completate le operazioni di carico o per provata necessità, secondo le modalità previste dall'apposito protocollo; <p>4. provvede, non appena le carcasse dei volatili sono state rimosse per essere distrutte, a disporre affinché le parti dei locali in cui erano allevati i volatili e qualsiasi parte di edifici, cortili, ecc. contaminati durante l'abbattimento vengano irrorate conformemente alle modalità previste dall'apposito protocollo, lasciando agire il disinfettante sulla superficie trattata per almeno 24 ore;</p> <p>5. si tiene costantemente in contatto con il Responsabile della 1a squadra veterinaria per eventuali ulteriori interventi ed azioni;</p> <p>6. pianifica la disinfezione successiva una volta che la lettiera, il grasso ed il sudiciume siano stati eliminati da tutte le superfici con l'applicazione di un prodotto sgrassante e successivamente lavate con acqua;</p> <p>7. pianifica altresì dopo sette giorni una nuova disinfezione dopo che i locali sono stati nuovamente trattati con prodotti sgrassanti e sciacquati con acqua fredda.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Allegato 2

2.10 PROCEDURE OPERATIVE NELLE FASI DI EMERGENZA

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3
IL RESPONSABILE 3a squadra abbattitori	<ol style="list-style-type: none"> 1. ricevuta la richiesta di intervento, attiva personale e materiale; 2. giunto sul posto, dispone il cambio dei vestiti del proprio personale con quelli all'uopo destinati, all'entrata e dopo aver terminato il lavoro, ed effettuata una doccia molto accurata nel punto mobile docce (allestito all'occorrenza dalla Protezione civile); 3. adotta e fa adottare ogni misura per ridurre i rischi alla persona; 4. adempie agli obblighi previsti dalle normative sul benessere animale attenendosi alle disposizioni del referente la 1° squadra veterinaria e del veterinario di filiera (se esistente). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. ricevuta la richiesta di intervento, attiva personale e materiale; 2. giunto sul posto, dispone il cambio dei vestiti del proprio personale con quelli all'uopo destinati, all'entrata e dopo aver terminato il lavoro, ed effettuata una doccia molto accurata nel punto mobile docce (allestito all'occorrenza dalla Protezione civile); 3. adotta e fa adottare ogni misura per ridurre i rischi alla persona; 4. adempie agli obblighi previsti dalle normative sul benessere animale attenendosi alle disposizioni del referente la 1° squadra veterinaria e del veterinario di filiera. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. ricevuta la richiesta di intervento, attiva personale e materiale; 2. giunto sul posto, dispone il cambio dei vestiti del proprio personale con quelli all'uopo destinati, all'entrata e dopo aver terminato il lavoro, ed effettuata una doccia molto accurata nel punto mobile docce (allestito all'occorrenza dalla Protezione civile); 3. adotta e fa adottare ogni misura per ridurre i rischi alla persona; 4. adempie agli obblighi previsti dalle normative sul benessere animale attenendosi alle disposizioni del referente la 1° squadra veterinaria e del veterinario di filiera.



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

Pianificazione operativa per la risposta alle emergenze con potenziale valenza zoonosica

Allegato 2

2.10 PROCEDURE OPERATIVE NELLE FASI DI EMERGENZA

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3
IL RESPONSABILE 4a squadra terzi	<ol style="list-style-type: none"> 1. ricevuta la richiesta di intervento, attiva personale, materiale e mezzi meccanici; 2. giunto sul posto, dispone il cambio dei vestiti del proprio personale con quelli all'uopo destinati, all'entrata e dopo aver terminato il lavoro, ed effettuata una doccia molto accurata nel punto mobile docce (allestito all'occorrenza alla Protezione civile); 3. adotta e fa adottare ogni misura per ridurre i rischi alla persona; 4. adempie ai previsti protocolli di lavaggio e disinfezione dei mezzi meccanici impiegati attenendosi alle disposizioni del referente la 1° squadra veterinaria. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. ricevuta la richiesta di intervento, attiva personale, materiale e mezzi meccanici; 2. giunto sul posto, dispone il cambio dei vestiti del proprio personale con quelli all'uopo destinati, all'entrata e dopo aver terminato il lavoro, ed effettuata una doccia molto accurata nel punto mobile docce (allestito all'occorrenza alla Protezione civile); 3. adotta e fa adottare ogni misura per ridurre i rischi alla persona; 4. adempie ai previsti protocolli di lavaggio e disinfezione dei mezzi meccanici impiegati attenendosi alle disposizioni del referente la 1° squadra veterinaria. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. ricevuta la richiesta di intervento, attiva personale, materiale e mezzi meccanici; 2. giunto sul posto, dispone il cambio dei vestiti del proprio personale con quelli all'uopo destinati, all'entrata e dopo aver terminato il lavoro, ed effettuata una doccia molto accurata nel punto mobile docce (allestito all'occorrenza alla Protezione civile); 3. adotta e fa adottare ogni misura per ridurre i rischi alla persona; 4. adempie ai previsti protocolli di lavaggio e disinfezione dei mezzi meccanici impiegati attenendosi alle disposizioni del referente la 1° squadra veterinaria.

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3
SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> 1. sulla base delle informazioni ricevute, convoca e attiva (se necessario) le strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale, attivando eventualmente il Piano dei Posti di Blocco; 2. attiva (se necessario) i volontari della P.C. locale perché forniscano supporto alle attività di emergenza; 3. informa (se necessario) la Prefettura, la Regione e la Provincia circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate, richiedendo l'attivazione di altre forze operative; 	<ol style="list-style-type: none"> 1. sulla base delle informazioni ricevute, convoca e attiva le strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico ecc.) secondo le procedure codificate nel piano comunale, attivando eventualmente il Piano dei Posti di Blocco; 2. attiva i volontari della P.C. locale perché forniscano supporto alle attività di emergenza; 3. informa la Prefettura, la Regione e la Provincia circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate, richiedendo l'attivazione di altre forze operative; 	<ol style="list-style-type: none"> 1. sulla base delle informazioni ricevute, convoca e attiva le strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico ecc.) secondo le procedure codificate nel piano comunale, attivando eventualmente il Piano dei Posti di Blocco; 2. attiva i volontari della P.C. locale perché forniscano supporto alle attività di emergenza; 3. informa la Prefettura, la Regione e la Provincia circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate, richiedendo l'attivazione di altre forze operative;

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3
PROVINCIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. attiva, se necessario, il Corpo di Polizia Provinciale; 2. si tiene costantemente informata sull'evoluzione dell'emergenza; 3. informa i media a mezzo di comunicati stampa predisposti dal Responsabile dell'UCL. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. attiva il Corpo di Polizia Provinciale nonché il personale del Settore Viabilità, in supporto alle altre Forze di Polizia, sia per la chiusura delle strade provinciali che per la regolamentazione del traffico; 2. riporta periodicamente la situazione della viabilità conseguente all'emergenza alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile; 3. tramite i propri rappresentanti all'interno del CP fornisce il proprio supporto tecnico ed operativo alla UCL; 4. si tiene costantemente informata sull'evoluzione dell'emergenza svolgendo una importante attività di supporto nelle operazioni; 5. svolge azione di coordinamento rispetto ai Comuni coinvolti da focolai 	<ol style="list-style-type: none"> 1. attiva il Corpo di Polizia Provinciale nonché il personale del Settore Viabilità, in supporto alle altre Forze di Polizia, sia per la chiusura delle strade provinciali che per la regolamentazione del traffico; 2. riporta periodicamente la situazione della viabilità conseguente all'emergenza alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile; 3. tramite i propri rappresentanti all'interno del CP fornisce il proprio supporto tecnico ed operativo alla UCL; 4. si tiene costantemente informata sull'evoluzione dell'emergenza svolgendo una importante attività di supporto nelle operazioni; 5. svolge azione di coordinamento rispetto ai Comuni coinvolti da focolai



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

Pianificazione operativa per la risposta alle emergenze con potenziale valenza zoonosica

		di infezione e nel superamento dell'emergenza; 6. informa i media a mezzo di comunicati stampa predisposti dal Responsabile dell'UCL.	di infezione e nel superamento dell'emergenza; 6. informa i media a mezzo di comunicati stampa predisposti dal Responsabile dell'UCL.
--	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3
FORZE DELL'ORDINE	1. ricevuta la notizia dell'evento dal Sindaco collaborano alle procedure di emergenza stabilite.;	1. ricevuta la notizia dell'evento dal Sindaco collaborano alle procedure di emergenza stabilite; 2. realizzano (se necessario) il Piano dei Posti di Blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate a livello locale; 3. rendono operativo (qualora necessario) il Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli, creando appositi corridoi attraverso i quali far confluire sul posto e defluire dalla zona a rischio i mezzi impegnati nelle operazioni di emergenza.	1. ricevuta la notizia dell'evento dal Sindaco collaborano alle procedure di emergenza stabilite; 2. realizzano (se necessario) il Piano dei Posti di Blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate a livello locale; 3. rendono operativo (qualora necessario) il Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli, creando appositi corridoi attraverso i quali far confluire sul posto e defluire dalla zona a rischio i mezzi impegnati nelle operazioni di emergenza.

Allegato 2

2.10 PROCEDURE OPERATIVE NELLE FASI DI EMERGENZA

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3
POLIZIA LOCALE	1. acquisita la notizia dal Sindaco, svolge (se necessario) il ruolo di collegamento con la struttura comunale e l'UCL, per garantire gli interventi di emergenza richiesti.	1. acquisita la notizia dal Sindaco, svolge (se necessario) il ruolo di collegamento con la struttura comunale e l'UCL, per garantire gli interventi di emergenza richiesti; 2. effettua, in collaborazione con gli altri organi di P.C. Comunali, gli interventi di emergenza (regola l'accesso alla zona con posti di blocco, favorisce l'afflusso e il deflusso dei mezzi impegnati); 3. controlla e presidia i punti comunali individuati per la viabilità di emergenza.	1. acquisita la notizia dal Sindaco, svolge (se necessario) il ruolo di collegamento con la struttura comunale e l'UCL, per garantire gli interventi di emergenza richiesti; 2. effettua, in collaborazione con gli altri organi di P.C. Comunali, gli interventi di emergenza (regola l'accesso alla zona con posti di blocco, favorisce l'afflusso e il deflusso dei mezzi impegnati); 3. accede, previo nulla-osta da parte Responsabile della 1a squadra veterinaria nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di emergenza.

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3
SERVIZI MEDICI DIPARTIMENTO DI	1. informati circa l'evento, dispongono l'eventuale invio sul posto di proprio personale; 2. provvedono, in collaborazione con il Responsabile della 1a squadra veterinaria alla effettuazione di rilievi per accertare la possibilità di rischio per le persone e proporre le misure di bonifica; 3. forniscono ogni necessario supporto tecnico per individuare le misure di protezione più adeguate da adottare nei confronti degli operatori dell'emergenza;	1. informati circa l'evento, dispongono l'invio sul posto di proprio personale; 2. provvedono, in collaborazione con il Responsabile della 1a squadra veterinaria alla effettuazione di rilievi per accertare la possibilità di rischio per le persone e proporre le misure di bonifica; 3. forniscono ogni necessario supporto tecnico per individuare le misure di protezione più adeguate da adottare nei confronti degli operatori dell'emergenza; 4. si tengono costantemente in contatto con il Responsabile della UCL per eventuali ulteriori interventi e azioni	1. informati circa l'evento, dispongono l'invio sul posto di proprio personale; 2. provvedono, in collaborazione con il Responsabile della 1a squadra veterinaria alla effettuazione di rilievi per accertare la possibilità di rischio per le persone e proporre le misure di bonifica; 3. forniscono ogni necessario supporto tecnico per individuare le misure di protezione più adeguate da adottare nei confronti degli operatori dell'emergenza;



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

Pianificazione operativa per la risposta alle emergenze con potenziale valenza zoonosica

	<ol style="list-style-type: none">4. si tengono costantemente in contatto con il Responsabile della UCL per eventuali ulteriori interventi e azioni informative;5. si coordinano con il Responsabile della UCL in rapporto alle risorse sanitarie disponibili in loco;6. supportano la Prefettura e i Sindaci con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario;7. valutano le diverse problematiche scaturite dall'evento e propongono ogni utile intervento ed indagine ritenuta indispensabile;8. valutano la necessità nel tempo di una sorveglianza sanitaria dei soggetti eventualmente esposti all'infezione.	<ol style="list-style-type: none">informative;5. si coordinano con il Responsabile della UCL in rapporto alle risorse sanitarie disponibili in loco;6. supporta la Prefettura e i Sindaci con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario;7. valutano le diverse problematiche scaturite dall'evento e propongono ogni utile intervento ed indagine ritenuta indispensabile;8. valutano la necessità nel tempo di una sorveglianza sanitaria dei soggetti eventualmente esposti all'infezione.	<ol style="list-style-type: none">4. si tengono costantemente in contatto con il Responsabile della UCL per eventuali ulteriori interventi e azioni informative;5. si coordinano con il Responsabile della UCL in rapporto alle risorse sanitarie disponibili in loco;6. supportano la Prefettura e i Sindaci con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario;7. valutano le diverse problematiche scaturite dall'evento e propongono ogni utile intervento ed indagine ritenuta indispensabile;8. valutano la necessità nel tempo di una sorveglianza sanitaria dei soggetti eventualmente esposti all'infezione.
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3
ARPA	<ol style="list-style-type: none">1. supporta, se richiesto, l'Autorità locale e provinciale nella scelta delle misure più idonee da adottare per la tutela dell'ambiente con proprio personale ed attrezzature;2. valuta le problematiche scaturite dall'evento e propongono ogni utile intervento ritenuto indispensabile.	<ol style="list-style-type: none">1. supporta, se richiesto, l'Autorità locale e provinciale nella scelta delle misure più idonee da adottare per la tutela dell'ambiente con proprio personale ed attrezzature;2. valuta le problematiche scaturite dall'evento e propongono ogni utile intervento ritenuto indispensabile.	<ol style="list-style-type: none">1. supporta, se richiesto, l'Autorità locale e provinciale nella scelta delle misure più idonee da adottare per la tutela dell'ambiente con proprio personale ed attrezzature;2. valuta le problematiche scaturite dall'evento e propongono ogni utile intervento ritenuto indispensabile.

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3
CONSORZI DI BONIFICA		<ol style="list-style-type: none">1. interagiscono, se richiesto, con le altre strutture di supporto coinvolte nella emergenza fornendo proprio personale ed attrezzature;2. valutano le problematiche scaturite dall'evento e propongono ogni utile intervento ritenuto indispensabile.	<ol style="list-style-type: none">1. interagiscono, se richiesto, con le altre strutture di supporto coinvolte nella emergenza fornendo proprio personale ed attrezzature;2. valutano le problematiche scaturite dall'evento e propongono ogni utile intervento ritenuto indispensabile.